


UN PRIGIONIERO

 Qui di nuovo, nel Nome del Signore Gesù, e sentire delle grandiose e potenti opere che Tu hai fatto prima. Ed ora siamo in attesa, accresci la nostra fede ed ungiaci, per credere che ciò che è stato chiesto stasera sarà concesso. Tu conosci ognuno di loro, tutti quelli che hanno richiesto. E preghiamo per loro, Signore, specialmente per quelli che sono così vicini alla morte. Reca pace alla loro anima se non è già presente. Porta guarigione al loro corpo. Accordalo, Signore.

² Benedici il nostro radunarci insieme. Noi—noi preghiamo, Signore, in questa riunione di preghiera del mercoledì sera, che, in quanto siamo riuniti, sapendo che ovunque due o tre sono riuniti insieme, Tu sarai con noi. E noi Ti chiediamo, Signore, di darci la Tua Parola stasera. Parlaci, Signore, e scalda i nostri cuori, in modo insolito, in modo che sappiamo come disciplinarci per il grandioso tempo che si dispone davanti, poiché crediamo che ci stiamo avvicinando alla Venuta del Signore.

³ Ti ringraziamo per le persone che ora cominciano a trovare fede a loro cara, e sanno cosa significa fede. E sanno, anche ringraziandoTi per i servizi ancora futuri, credono che Tu farai qualcosa. Signore, attendiamo con aspettativa, come i giorni del passato, credendo che è vicino il tempo in cui Tu tirerai su le finestre del Cielo e riverserai le promesse che Dio ha promesso in quest'ultimo giorno.

⁴ Ora Ti chiediamo, Signore, di—di essere con tutti, per le nazioni, poiché oggi abbiamo sentito di così tanti in giro, ovunque, che sono nel bisogno. Accorda le loro richieste, Signore. E preghiamo di vedere la grande mano di Dio muoversi in tutto il mondo fra coloro che stanno aspettando questa cosa grandiosa.

⁵ Perdona a noi i nostri peccati. Correggici, Signore, con il Tuo Spirito e la Tua Parola, in modo che possiamo disciplinarci, servitori obbedienti, servitori obbedienti nella volontà di Dio. Facci ricordare, e cercare di pensare nei nostri cuori, cosa hanno fatto i primi Cristiani. Che tipo di persone incontreremmo se incontrassimo quelli che sono stati personalmente in contatto con Te. In che modo i loro visi devono essersi illuminati con fede e gioia. In che modo le loro vite devono essere state la vivente Parola di Dio, proprio “epistole scritte lette da tutti gli uomini”, quando hanno camminato con e fra la gente. Dio, accordalo ancora una volta.

⁶ Possano le nostre vite essere così sottomesse a Te, che lo Spirito Santo vivrà attraverso di noi, e parlerà

attraverso di noi, Signore. Possiamo noi ricordare, nelle nostre menti, mentre camminiamo sulla strada e siamo in contatto con il mondo, che noi non siamo presupposti ad essere come quelli. E noi ci mettiamo da parte e lasciamo loro il posto, Signore, e la loro giusta posizione qui sulla terra. Noi prenderemo il posto dietro, sapendo di essere delegati di un altro mondo. Abbiamo un Regno che sta entrando in potenza, Signore. E il nostro grande Re arriverà presto e prenderà il controllo di tutti i regni che si trovano nel Suo dominio. E Lui governerà e regnerà; con Lui qui sulla terra, per mille anni, ed essere con Lui per sempre.

⁷ Alla luce di ciò, Signore, ora siamo ansiosi della risposta alla nostra preghiera. Noi guardiamo alla nostra confessione. Se abbiamo fatto qualcosa, detto qualcosa, o pensato qualcosa, che era contrario alla Tua grandiosa volontà, lascia che il Sangue di Gesù Cristo ci netti.

⁸ Guidaci, Signore, come la sorella ha detto stasera, riguardo a lei e suo marito sulla strada per Chicago. Guidali, Signore Iddio, al luogo in cui Tu puoi usarli, affinché possano essere raggi di luce per altri che stanno brancolando nell'oscurità, che non conoscono il nostro Signore Gesù. Ora affidiamo il servizio a Te, e l'ascolto della Tua Parola di correzione, in modo da poter sapere come prepararci per quest'ora grandiosa, lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

[Spazio vuoto sul nastro. Il Fratello Neville commenta—Ed.]

Il Signore ti benedica. Grazie, fratello.

⁹ Questo è stato un po' inaspettato per me. Io, essendo qui a casa, ho sentito come se non avessi realmente dovuto andare da qualche parte, un'emergenza, mi sarei sentito molto male, io seduto a casa e non venire alla riunione di preghiera. E in un certo senso ho fatto una visita, inaspettata, per me stesso, anche per la mia famiglia. Appena sono arrivato, e sono scappato via. E così ho detto: "Andrò giù alla riunione di preghiera". E lei non ha neanche avuto il tempo di prepararsi per venire, così lei non sapeva che stavo venendo.

¹⁰ Così sono felice di sentire la testimonianza della sorella lì, il fratello, in merito a quella Luce nella Carolina del Sud o Carolina del Nord, da qualche parte. È stato a Greenville? [Una sorella dice: "No. Southern Pines".—Ed.] Southern Pines. Sì.

¹¹ Il Fratello Lee Vayle era proprio qui oggi. L'ho battezzato, oggi, nel servizio battesimale qui oggi. Il Fratello Lee Vayle che conoscete, e i ministri lì, il Fratello Parker Thomas. C'è. . .

¹² Mi ricordo de—della volta in cui una sorella era adombrata. Fu una grandiosa conferma, sorella, per ciò che lo. . . Lo Spirito Santo a volte ci lascerà andare avanti e proverà la nostra fede,

per vedere cosa, e prova la fede di altri. Quando si guarda direttamente qualcosa, e si vede qualcosa, e lo si dice; altri guardano e non lo vedono, dicono che non è lì. Vedete? Ma è lì.

¹³ Ora, non ci fu nessuno che riuscì a vedere quella Luce che era sospesa su Paolo, ma Essa era là. Nessuno vide quella colomba scendere dal Cielo, in quella Luce, in una forma, e sospesa su Gesù, tranne Giovanni stesso. Ma Essa era là. Capite?

¹⁴ E così, dunque, più tardi quando raccontavo alle persone di questa Luce che era come una Colonna di Fuoco, nessuno voleva crederci. Ma ora l'occhio meccanico della macchina fotografica L'ha identificata, in che modo Essa è venuta.

E lo spirito maligno è scuro.

¹⁵ È proprio come le nostre vite, noi siamo ombre. E noi siamo. . . Se siamo una luce, dove se le nostre vite vengono a contatto con la Luce del giorno, stiamo camminando nella Luce.

¹⁶ È proprio come se di giorno guardate fuori e dite: "Vedo il sole". Voi—voi vedete l'ombra del sole. È un riflesso del sole. Non è il sole stesso, ma prova che c'è un sole. Prova che c'è un sole.

¹⁷ Ed ora quando io vedo, come voi seduti lì, che state usando i ventagli, state parlando, questo significa che siete vivi, ma è solo un'ombra della vita.

¹⁸ Perché, qualsiasi cosa deve avere oscurità in sé, per creare un'ombra. Capite? Perché, un'ombra deve possedere un tanto di oscurità e un tanto di luce, per creare un'ombra. E non può essere completamente scuro, e non può essere completamente chiaro. Se è buio, è vero buio. Se è chiaro, non c'è ombra, niente per creare un'ombra. Ma se è misto di buio e luce, crea un'ombra.

¹⁹ Così noi siamo realmente ombre di luce. Ora voi state riflettendo una vita da qualche parte. Se la state riflettendo, e Cristiana, questa essendo un'ombra, prova solamente che c'è una Vita dove non potete morire, perché questa vita ha morte in sé. Capite? Ma è un'ombra, perché voi state vivendo, creature in movimento con la capacità di vedere, pensare, muoversi, e parlare, e i cinque sensi del corpo. Ma, tuttavia, sapete che essi, essi stanno morendo. E ci sono così tanti problemi. Sapete, può solo essere il. . . È un riflesso, capite, che c'è vita e morte misti insieme.

²⁰ Il fisico deve morire. Ma se state riflettendo, con la vostra vita mortale, la Luce del Cielo, allora state riflettendo la Vita Eterna, Dio. Dunque quando morite, non potete nient'altro che andare a quella Luce, perché Quella è ciò che avete riflesso.

²¹ Se siete del mondo buio, riflettete quello, e potete fare, andare in nessun'altra via che le tenebre. Capite? Così noi

ci troviamo in un riflesso. Così, noi vediamo quello. E come di certo lo Spirito Santo riflette Luce e Vita, così la morte riflette tenebre.

²² E sono entrambi qui. Doman...Entro la fine della settimana, forse domenica, ingrandiremo la piccola fotografia in un formato grande, così può essere messa sul tabellone.

²³ Dove, le *vostre* foto appese lì sul tabellone. Non so se avete fatto attenzione, o no. E poi. . .

E circa una settimana fa, in—in Giamaica, dove ero in missione. Mandiamo nastri in tutto il mondo. E *I Sette Suggelli* sono arrivati laggiù. . .lontano nelle isole della Giamaica, molto all'interno. E laggiù è molto primitivo, dietro la Montagna Blu. E i nativi, a volte, hanno un—un registratore che procuriamo per loro, che si deve avviare a manovella, come il vecchio Victrola, e poi lo si lascia—lascia funzionare in quel modo. Poi, ogni pochi minuti, qualcuno deve azionare la manovella.

²⁴ Questo gruppo aveva una—una batteria piccola, una batteria da sei volt, o qualcos'altro, che faceva funzionare il registratore. Ed erano tutti—tutti seduti insieme, quasi come è qui stasera, ascoltando quei *Suggelli*, credo che fossero. E mentre stavo parlando, loro notarono, entrando nella stanza, venne quella stessa Colonna di Fuoco, Si mosse sopra dove c'era il registratore e vi Si pose sopra. E andarono a prendere una macchina fotografica e Ne fecero la fotografia. E proprio la Stessa, eccoLa, sospesa proprio lì sopra. Ora la stiamo facendo ingrandire, così possiamo metterla sul—il tabellone laggiù, in modo che possiate vederla.

²⁵ Siamo così grati per la grazia di Dio che è stata portata nella nostra. . .noi nella Sua Presenza in questo giorno. Ora siamo grati per molte cose.

²⁶ Ora penso che guarderò qui dentro per vedere se riesco a trovare qualche, qualche appunto o qualche, qualcos'altro su cui ho parlato. Ovvero, prenderci una specie di un—un. . . Comunque, ho un testo trascritto qui dietro in un libro. Se riesco a trovarne uno, forse il Signore mi darà qualcosa da dire su qualcosa, mentre preghiamo.

Ora siamo in attesa per domenica.

²⁷ Ho parlato nei Messaggi. E, domenica, vi ho trattenuti a lungo su “Perché gridi a me? Parla al popolo e vai avanti”.

²⁸ Ora, domenica è il servizio di guarigione dove si deve pregare per i malati. Ora, voi andate dai malati, e ci deve essere una ragione per cui i malati, quando preghiamo per loro, se non vengono guariti. Ed io voglio, se il Signore vuole, solo un breve sermone anche domenica mattina. Così, avrò un servizio di guarigione, e pregherò per tutte le persone. E Billy

Paul o alcuni di loro saranno qui domenica mattina, intorno alle otto, quando apre la chiesa, per dare i biglietti alle persone quando entrano dalla porta, o ovunque entrino.

²⁹ Ed ora, dunque, voglio tentare, credo che il Signore mi abbia dato in qualche modo un po' d'intuito sulle ragioni per cui ci sono delle persone che non sono guarite. Ed io—io credo che sia la mancanza d'intendimento. Ed io—io credo che, forse, parleremo su questo, domenica mattina, se il Signore vuole.

³⁰ Ora, la riunione di preghiera del mercoledì sera è solo una breve riunione in cui ci riuniamo e preghiamo, come abbiamo, e prendiamo parte insieme.

³¹ A volte, io—io credo che una delle grandi cose che trovo in questo giorno, è la mancanza di sincerità di ciò che crediamo. Capite? Capite? Se Dio, nei giorni di John Wesley, avesse fatto in quel giorno ciò che Lui ha fatto oggi, cosa avrebbe provocato; nei giorni di Martin Lutero, o cos'altro? Quando ciò che Lo vediamo fare, è provato sia dalla Chiesa che dallo Spirito; e dalla scienza, ed ogni movimento, la sua—la sua emulsione deve riconoscersi. E la Parola di Dio qui Lo dichiara e Lo dice prima che Esso venga ad accadere. E poi si muove, e profetizza, e mostra la stessa cosa che Lui ha detto. Verrà ad accadere perfettamente, esattamente ciò che Lui ha detto. E tuttavia stiamo seduti piuttosto pigri, come se ci domandassimo. “Bene, mi chiedo se questo potesse intendere me? Mi chiedo se potesse intendere solo la—la chiesa, intera. O—o, mi chiedo se io sono realmente incluso in Questa?” Penso che domenica mattina, cercherò di parlare su alcuni di quei principi che potrebbero illuminarci un po'.

³² Ora, stasera, ho trovato qualcosa, proprio a cui riferirmi qui, prima che io venissi. Ho pensato: “E se il Fratello Neville, se io andassi laggiù, gli capitasse di dire: ‘Alzati a parlare’, e si mettesse semplicemente a sedere”? Capite? Ho pensato: “Sarebbe meglio che io scrivessi un paio di Scritture”. Perché, io so che lui, lui è un tale amabile fratello, e noi—noi lo apprezziamo.

³³ Prima che preghiamo sulla Parola, voglio riconoscere un—un fratello. Non so nemmeno il suo nome in questo momento, due di loro. Essi sono qui, amici miei. I... Sono ministri ed evangelisti che vanno fuori, nel campo. Hanno sentito questi Messaggi dal nastro. E sono di chiese denominazionali diverse, due giovani persone. E il ragazzo è così, uno di loro così interessato, al punto che recentemente è venuto in aereo a Tucson, in chiusura di una riunione. Credo che mi trovassi alla Colazione degli Uomini d'Affari. E il giovane, un bravo giovane, venne. E lui è... .

³⁴ Sono dal Kansas. E sono venuti fin qui perché io li sposassi. Apprezzo questo. Pensare a quelle persone che credono nelle tue preghiere, sufficientemente, da credere che

Dio sentirà e risponderà; giovani persone che si avviano alla vita, così. E, ieri, quando sono giunti qui perché io li sposassi, scoprire che la legge dello stato dell'Indiana richiede, ed anche se con i loro esami del sangue, di aspettare tre giorni qui nello stato, prima che possano essere sposati. Così, non possono essere sposati fino a venerdì mattina.

³⁵ Ed io chiedo al nostro fratello lì in fondo, se vuole alzarsi per dirci chi è, e la sua piccola amabile signora lì, e il fratello accanto.

³⁶ [Il fratello dice: “Grazie, Fratello Branham. Sono privilegiato di essere qui. Ed io sono... Io e il Fratello Roger viviamo in Kansas, viaggiamo sul campo, come evangelisti, dicendo, ‘Gesù salva, guarisce, per fede in Gesù...?’ Io faccio sempre i bagagli...?.. Questa è la mia fidanzata, Patricia Brown. Ci sposeremo venerdì. Il mio co-evangelista e collega, Fratello Ronnie...?.. in fondo. E il Sig. Peetree sullo stesso...?..”—Ed.]

³⁷ Grazie, tante. Certamente desideriamo che questi giovani ambasciatori, per l'opera del Signore Gesù, che le benedizioni di Dio li facciano prosperare sul cammino. E mentre mi domando, aspettando la Venuta del Signore, e vedo giovani uomini e giovani donne con un proposito nel cuore, di servire Cristo, ciò mi fa palpitare, capite, vederli crescere in questo modo. Il Signore vi benedica riccamente, fratello, sorella miei.

³⁸ Ora rivolgiamoci a un piccolo Libro di cui non ho mai parlato prima in vita mia. Ed è un molto... Appena un capitolo, il Libro di Filemone. Ed è un... .

³⁹ Io sono proprio un pochino irlandese, ed io—ed io ho un filo metallico intorno ai miei denti di sotto, per mantenerne un paio a posto in fondo. A volte non pronuncio correttamente questi nomi, quando so cosa sono. E a volte non riesco a pronunciarli correttamente, per la mancanza d'istruzione. Così, “Filemone”, ha detto qualcuno lì in fondo, il che penso ne sia realmente la pronuncia corretta.

⁴⁰ Ora, il 1° versetto, voglio prenderne solo una parola o due.

Paolo, prigioniero di Gesù Cristo, . . .

⁴¹ Ed ecco cosa voglio usare stasera, come testo, se il Signore vuole, è: *Un Prigioniero*.

⁴² Ora, riuscireste difficilmente ad immaginare Paolo che si considera un prigioniero. Un uomo nato libero, ripieno di Spirito Santo, ma che tuttavia si definisce “un prigioniero”.

⁴³ Ed ora scopriamo, quando lui si indirizza ai Corinti, “Paolo, un apostolo di Gesù Cristo”. Un'altra volta, “Paolo, un servitore di Gesù Cristo per la volontà di Dio”, quando parla a Timoteo, a diversi. Ora quando lui scrive qui a Filemone, disse:

“Paolo, un prigioniero di Gesù Cristo”. “Paolo, un apostolo”, mi piacerebbe predicare su questo una sera. “Paolo, un—un servitore”, predicare su questo. E poi: “Paolo, un prigioniero”.

⁴⁴ Ma, stasera, dato che occorrerebbero ore per considerare come si conviene uno dei soggetti, vorrei prendere, stasera, “Paolo, il prigioniero”, e prendere il soggetto di: *Un prigioniero*.

Ora abbassiamo il nostro capo solo un momento.

⁴⁵ Signore Gesù, qualsiasi uomo, che sia fisicamente capace, può girare le pagine di questa Bibbia, ma solo lo Spirito Santo può interpretarla nella luce per cui è stata designata. Noi Gli chiediamo di venire ad aiutarci a capire cos'era questo, a cui si riferì, questo grandioso, potente profeta, Paolo, e tuttavia si definisce “un prigioniero”. Possa lo Spirito Santo rivelarci questo mentre Lo aspettiamo, nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

⁴⁶ Ora posso immaginare Paolo, quando scrisse questa lettera a Filemone, come stava seduto in prigione, laggiù nella prigione sotterranea di questa città, un—un—un prigioniero. E lui era in grado di sapere bene, dalla sua posizione, cosa significasse la parola. Lui era circondato da—da—da sbarre. Lui—lui poteva essere liberato solo se qualcuno lo lasciava andare libero. E lui sapeva cosa significasse essere un prigioniero. E dunque, ancora, io credo che l'—l'apostolo intendesse solo un piccolo. . . non esattamente indirizzandolo alla sua condizione presente, di essere un prigioniero del suo—suo stato fisico seduto qui in questa—in questa prigione. Ma credo che si stesse riferendo al suo—al suo essere, il suo—il suo—il suo spirito, la sua volontà, essendo un prigioniero per Gesù Cristo.

⁴⁷ Ora, tutti siamo nati con il libero agire morale, per prendere qualsiasi decisione che desideriamo. Dio fa questo in modo giusto. Perché, Lui deve mettere ogni uomo sulla stessa base, ovvero Lui mise l'uomo sbagliato su. . . Lui mise il primo uomo sulla base sbagliata, il quale Lui mise sul libero agire morale. Capite? Stasera, noi siamo esattamente come Adamo ed Eva. Non c'è differenza. Il bene e il male stanno davanti ad ognuno di noi. Vita e morte, possiamo fare la nostra scelta; sta a voi, farla. Capite?

⁴⁸ Questo è il modo in cui agirono Adamo ed Eva, e, vedete, e—e fecero la scelta sbagliata. Ed ora, per questo, misero tutta la razza, della razza umana, sotto la morte, la penalità della morte.

⁴⁹ E poi Dio venne giù nella forma di uomo e prese quella morte, e pagò la penalità della morte, che il. . . I Suoi sudditi che desideravano di—di essere liberi potevano andare liberi.

⁵⁰ Ora, se Egli ci prendesse, non nello stesso modo in cui Lui fece con Adamo ed Eva, semplicemente ci tirasse attraverso

qualcosa, dicesse: “Ti salverò che tu voglia essere salvato o no”, allora Egli mise Adamo ed Eva su—sulla base sbagliata, vedete. Ma ognuno di noi deve scegliere, in questo giorno, tra la morte e la vita. Noi possiamo farlo.

⁵¹ Come ho appena espresso, se la vostra luce proverà, la vostra vita proverà esattamente su quale lato state. Non m’importa su quale lato dite di stare. Quello che fate, ogni giorno, prova ciò che siete. Avete sentito il vecchio detto: “La tua vita è tanto rumorosa che non riesco a sentire la tua testimonianza”. Capite? Le vostre—le vostre azioni sono così rumorose.

⁵² Ho sempre creduto nel gridare e saltare. Ma ho sempre detto: “Non saltate più in alto di quel che vivete, perché il mondo lo osserverà”. Capite? Dovete saltare in alto tanto quanto vivete, così, perché qualcuno vi osserva. Ed ora quando . . .

⁵³ Le persone non vogliono venire in chiesa. Loro—loro, molti di loro, proprio non vogliono farlo. Ed alcuni di loro, che non vengono, sono persone sincere. Hanno visto così tanta corruzione nella chiesa, al punto che non vogliono averne niente a che fare. E molte volte, noi esprimiamo un’opinione chiara su questo, è difficile poterli biasimare, vedete, a causa de—del modo in cui agiscono le persone. Si definiscono Cristiani. Sono la più grande pietra d’inciampo che il mondo abbia, sono gli uomini e le donne che si professano essere Cristiani, e vivono qualcosa di diverso dalla loro professione. Esattamente vero.

⁵⁴ Ora, per le delusioni che verranno al Giudizio. Ora, il peccatore, il contrabbandiere di bevande alcoliche, il giocatore d’azzardo, gli adulteri, lui—lui non sarà deluso nel sentir leggere la sua sentenza di, “Andarsene nel fuoco eterno”. Lui non sarà deluso. Ma quell’individuo che cerca di nascondersi dietro una specie di professione di chiesa, quello è il ragazzo che sarà deluso nel Giorno del Giudizio. Capite? Che professa di essere un Cristiano, e vive in qualche altro modo. Sarebbe meglio per lui che non facesse mai nessun tipo di professione, che la iniziasse, piuttosto che iniziare e vivere qualcosa di diverso. Perché lui è la più grande pietra d’inciampo che abbiamo, è per chi professa dire che lui—lui—lui è un Cristiano, e vive qualcosa di diverso.

⁵⁵ Sempre, non giudicate la vostra vita da quanta potenza avete nel compiere miracoli. E non dobbiamo giudicare noi stessi da quanta conoscenza abbiamo della Parola. Ma giudicate sempre voi stessi, guardando indietro e facendo l’inventario di che tipo di frutti sta attualmente portando la vita che state vivendo ora. Capite?

⁵⁶ Come ho predicato un po’ di tempo fa, ad una riunione degli uomini d’affari a Phoenix, Arizona, del riflesso di Gesù, che riflette Vita Cristiana. Ho detto di essere nato quassù nel

Kentucky, dove è molto primitivo, specialmente nel passato quando ero un bambino. E questo certo ragazzino non aveva mai avuto una—una—una—una casa come ne abbiamo qui, dove avevamo così tante graziose signore che devono guardarsi agli specchi, per tutta la casa, per tenersi a posto i capelli, e così via. Ma lui aveva uno specchio piccolo, solo un pezzettino inchiodato su un albero all'esterno, dove si trovava la panca per lavare, dove sua madre e suo padre si lavavano, e si pettinavano i capelli, e così via, da questo pezzettino di un vecchio specchio inchiodato su un albero.

⁵⁷ Francamente, questo è il tipo di casa che abbiamo. Se qualcuno di noi bambini voleva vedere uno specchio, dovevamo prendere una scatola e salire sulla panca per lavare, e guardare in questo pezzo di—di specchio che io stesso avevo preso in una discarica. Questo non accadeva giù in Kentucky. Era qui nell'Indiana, quassù a Utica Pike.

⁵⁸ Ora, questo ragazzino non si era mai visto esattamente in questo modo. Così, venne in città, a visitare sua nonna. E al . . . E fece il giro della stanza, la nonna aveva una casa che aveva uno specchio intero sulla porta. E così, il ragazzino, correndo per la—la stanza, vide un altro ragazzino di fronte a lui. Ed anche il ragazzino stava correndo. Così pensò che doveva fermarsi per alcuni minuti a vedere cosa avrebbe fatto il fanciullo. E quando si fermò, il ragazzino si fermò. Quando lui girò la testa, il ragazzino girò la testa. Lui si grattò il capo, il ragazzino si grattò il suo. Alla fine, camminò più vicino, per investigare. E si girò attorno. E sua madre e sua nonna lo osservavano, con stupore. Disse: "Ebbene, mamma, quello sono io".

⁵⁹ Dunque ho detto che: "Anche noi riflettiamo qualcosa". Capite? La vostra vita viene riflessa.

⁶⁰ Ed ora, se fossimo vissuti nei giorni di Noè, da che parte saremmo stati? Quale parte avremmo preso in quel grandioso giorno in cui visse Noè? Quale parte avremmo preso nei giorni di Mosè? Quale parte nei giorni di Elia, il profeta, quando tutto il mondo era inghiottito in un—un grande ammasso di—di modernismo, come la moderna Jezebel, e si era sbarazzata di tutti i servitori del Signore in una maniera mondana? E la chiesa e i sacerdoti si piegavano tutti a lei. Sareste stati dalla parte della popolarità, o sareste rimasti con Elia?

⁶¹ Ora, e nei giorni del Signore Gesù, quando avremmo considerato questa Persona impopolare, ignorante per il mondo, nessuna scuola si poteva trovare in cui Lui fosse andato, e nessuna—nessuna esperienza di seminario. E—e poi cresciuto con il nome di "nascita illegittima". E poi venne fuori, predicando un Vangelo che era contrario a qualsiasi cosa che era stato insegnato loro. Molto . . . E condannando i ministri e le loro organizzazioni, e così via.

⁶² E le organizzazioni avevano fatto una—una—una dichiarazione: “Se qualcuno andasse mai a sentire questo cosiddetto profeta, verrebbe messo fuori dalla sinagoga”, il che era un—un peccato mortale. Dovevano renderne conto. Il solo modo in cui potevano adorare era sotto il sangue dell’agnello. Dovevano venire a questo sacrificio. E—e poi venivano espulsi, e che cosa grande era.

⁶³ E quest’Uomo ignorava una cosa del genere. E tuttavia Egli era perfettamente con la Scrittura, ma non nel modo in cui La conoscevano loro. Da che parte sareste stati voi? Capite? Ora, non. . . La vostra vita che ora vivete, riflette ora proprio ciò che avreste fatto allora, perché siete ancora posseduti dallo stesso spirito. Vedete? Se prendete quella parte ora, con loro, lo avreste fatto allora. Perché, lo stesso spirito che è in voi ora era nella gente allora. Capite?

⁶⁴ Il diavolo non toglie mai il suo spirito; lui semplicemente va da un uomo all’altro.

⁶⁵ Neanche Dio toglie mai il Suo Spirito; Esso va da uno all’altro. Capite?

⁶⁶ Dunque, lo stesso Spirito che era su Elia venne su Eliseo, lo stesso su Giovanni Battista, e così di seguito.

⁶⁷ Lo Spirito Santo, che era su Cristo, venne sui discepoli, fino in fondo, e ancora sulla gente. Capite? Dio non toglie mai il Suo Spirito.

Dunque c’è rimasto da fare una scelta.

⁶⁸ Ed io—io non riesco a vedere qui dove Paolo si stesse ramaricando di qualcosa, e dicendo di essere dispiaciuto di essere un prigioniero. Ma si stava indirizzando a se stesso. . . Credo che Paolo, quando scrisse questa lettera con quella penna, era lo Spirito Santo che lo induceva a scrivere questo. Che, può darsi che, anche per stasera, possiamo estrarre il contesto dal nostro testo, per mostrare perché Paolo fece questo. Perché, è Scritturale, e Scritturale è Eterno. Credo, che, seduto in questa squallida vecchia prigione, che Paolo scrisse al suo collega qui, che, suo fratello, che lui era “un prigioniero di Gesù Cristo”. Dunque, lui poté esprimerlo vedendo ciò che stava intorno a sé. Ora, lui si trovava in prigione, ma questo non era ciò di cui stava parlando a questo—questo servitore di Cristo, un ministro con lui. Lui stava esprimendo di essere un prigioniero per la Parola di Gesù Cristo, perché Cristo è la Parola.

⁶⁹ E Paolo era stato un grande studioso nel suo giorno. Aveva grandi ambizioni. Era un—era un—un—un uomo che era stato ammaestrato da persone, da un uomo di nome Gamaliele, che era un grande insegnante del suo giorno, una delle più grandi scuole a cui potesse essere andato. Per esempio, come noi

diciamo Wheaton, o Bob Jones, o qualche altra grande scuola fondamentale. Lui era stato ammaestrato come—come—come un ministro della Parola. Ed era ben istruito, e brillante, ed un ragazzo intelligente con una grande ambizione di diventare forse un giorno un sacerdote o un sommo sacerdote per il suo popolo.

⁷⁰ Lui aveva un'ambizione. E poi trovare che questa grande ambizione per cui era stato ammaestrato, ed aveva speso tutta la sua vita, forse dall'età di circa otto o dieci anni, fino a circa trenta o trentacinque, quando finì l'università e si laureò; ed aveva tutti i suoi diplomi e tutto, ed era in buoni rapporti con tutti gli—gli ecclesiastici, anche fino al sommo sacerdote di Gerusalemme. Lui riceveva ordini scritti da lui, ordini personali, e aveva fiducia di questo grandioso Saulo, “Di scendere a Damasco e trovare tutti quelli laggiù che adoravano Dio contrariamente a quanto lui diceva, e incatenarli e metterli in prigione. Se necessario, lui aveva ordini di metterli a morte, se voleva”. Lui era . . . Lui aveva grandi ambizioni.

⁷¹ Ed ora, tutto ciò per cui lui era stato ammaestrato, Dio tolse via tutto da lui. Capite? E quello che era il suo obiettivo, e ciò per cui suo padre aveva speso il suo denaro, e le ambizioni di suo padre e sua madre, tutto era stato tolto via da lui perché che—che Dio aveva qualcos'altro. Quindi, lui era prigioniero del suo obiettivo che aveva nella vita, e divenne un prigioniero per Gesù Cristo, Che era la Parola.

⁷² Quella strada per Damasco cambiò Paolo. Scendendo, un giorno, forse intorno alle undici, che lui fu gettato a terra. E sentì una Voce dire: “Saulo, perché Mi perseguiti?” E lui alzò lo sguardo. E guardando in alto, essendo un giudeo, e sapeva che la Colonna di Fuoco era il Signore che condusse i figli d'Israele, perché sapeva ciò che Essa era.

⁷³ Ricordate, questo ebreo non avrebbe mai chiamato niente “Signore”, lettera maiuscola S-i-g-n-o-r-e, Elohim, a meno che non fosse stato convinto di ciò che Esso era, perché era uno studioso esperto. E quando alzò lo sguardo, e vide Questa, una Luce, una Colonna di Fuoco che aveva condotto il suo popolo attraverso il deserto. E disse: “Signore”, Elohim, lettera maiuscola S-i-g- . . . “Signore, Chi sei Tu?”

⁷⁴ E che sorpresa deve essere stata per questo teologo, il dire: “Io sono Gesù”, proprio Colui il quale era contro. Che—che cambiamento improvviso d'opinione! Oh! Oh! Deve essere stato qualcosa di terrificante per quest'uomo, con tutte le ambizioni che aveva, scoprire, all'improvviso, che lui aveva perseguitato. Le sue ambizioni lo avevano spinto più—più lontano dalla cosa principale che lui intendeva fare. E che—che grande colpo deve essere stato, per questo apostolo, quando Lui disse: “Io sono Gesù”, lo Stesso che lui stava perseguitando. “Perché Mi perseguiti?”

⁷⁵ Un'altra piccola citazione che qui potremmo far capire. Vedete, quando prendono in giro la Chiesa, non stanno realmente prendendo in giro la Chiesa, stanno prendendo in giro Gesù. "Perché Mi perseguiti?" Come poteva Paolo allora, con tutto il suo intelletto, credere che Questo fosse...che questo Gruppo che stava perseguitando fosse lo stesso Dio che asseriva di servire? Penso che sia, senza entrare nei dettagli, penso che siamo tutti abbastanza ben preparati da sapere cosa intendo dire qui. La stessa cosa sta avvenendo oggi.

⁷⁶ Paolo, nell'ignoranza, tuttavia era intelligente e brillante, molto più brillante di quei Galilei ignoranti che lui stava perseguitando, che nella loro umiltà avevano già accettato quest'Uomo come Signore. Ma, Paolo, nel suo grande ammaestramento e nel suo intelletto, non poteva accettare Questo. E che improvviso cambiamento d'opinione deve essere stato per lui, su questa strada. E fu colpito da cecità, così non avrebbe eseguito il suo incarico, ma fu condotto in un posto in una strada chiamata Diritta, e alla casa di uno.

⁷⁷ E allora arrivò laggiù il profeta, di nome Anania, che vide in una visione, lui che veniva, vide dove lui si trovava, andò laggiù dove lui era, ed entrò. E disse: "Fratello Saulo, il Signore ti è apparso giù sulla strada; mi ha mandato, perché io possa imporre le mani su di te, e tu ricevere la vista ed essere ripieno di Spirito Santo".

⁷⁸ Vedete dove lui era. Che—che cosa deve essere stato per Paolo! Capite? Tutto quello per cui era stato ammaestrato era viceversa. Così dunque, con—con tutta l'istruzione che aveva, essa—essa era proprio diventata inutile.

⁷⁹ Ora, lui sapeva di avere avuto un'esperienza. Così qui sta un'altra buona lezione per noi, che, la sola esperienza non è sufficiente. Deve essere esperienza secondo la Parola del Signore. Così, lui vedendo questo, e sapendo che Essa era un Qualcosa di grande, dunque, che qualcun altro L'aveva ricevuto prima di lui, gli occorsero tre anni e sei mesi laggiù nel—il deserto d'Arabia; prendendo la—la Bibbia, per come Essa era allora, l'Antico Testamento, e andando laggiù, per—per confrontare quest'esperienza che aveva avuto, e vedere se Essa fosse Scritturale.

⁸⁰ Ora se lui avesse detto: "Ebbene, credo che fosse solo un piccolo soffio di vento", e fosse andato avanti? "Seguirò il mio intelletto"?

⁸¹ Ora, lui dovette essere imprigionato a qualcosa, una prigionia. Così dopo averlo confrontato, ed averlo visto, non stupisce che poté scrivere il Libro di Ebrei, in un simbolo. Capite? Tre anni e mezzo laggiù, disposto nella Parola, e scoprendo che lo stesso Dio che lo aveva chiamato lo stava riportando indietro, e cambiando tutto il suo intelletto,

cambiando tutto ciò che avesse mai pensato, tutto quello per cui era stato preparato ad essere. Tutta la sua ambizione, proprio cancellata via da lui, e diventò un prigioniero. L'amore di Dio era stato così eccezionale, e una—una tale rivelazione, che lui non poté allontanarseNe.

⁸² Ecco la vera esperienza di ogni vero credente che incontra Dio. Tu—tu vieni in contatto con Qualcosa che è così grandioso, che tu... che—che diventi un—un prigioniero per tutto il resto. Vedete? Tu—tu ti allontani da tutto, per imprigionarti a Questo.

⁸³ E' stato espresso una volta in cui Gesù disse: "Il Regno del Cielo è qualcosa di simile a un uomo che compra delle perle. Poi quando trova quella grande Perla, vende tutte quelle che possiede, per prendersi Quella".

⁸⁴ Ed ecco qui il modo. Tu—tu hai un concetto intellettuale, tu hai un—un—un'esperienza teologica; ma quando giunge una volta in cui tu—tu—tu realmente trovi la vera Cosa, tu—tu vendi tutto il resto, e ti avvicini sempre più a Questo.

⁸⁵ Paolo capì cos'era. Lui—lui scoprì di essere imbrigliato a Qualcosa. Come noi mettiamo i finimenti a un—un—un cavallo, è per—è per tirare qualcosa. E Paolo capì, dopo quest'esperienza, e tre anni e mezzo di rappresentare la—l'esperienza che ebbe, con la Bibbia, si rese conto che Dio lo aveva scelto e lo aveva imbrigliato con lo Spirito Santo, l'esperienza che ebbe, per attirare il Vangelo nella presenza dei Gentili. Lo Spirito Stesso lo imbrigliò.

⁸⁶ Ed oggi, quali servitori di Cristo, diventiamo imbrigliati, agganziati. Non possiamo andare. Noi siamo collegati ad Essa, imbrigliati alla Parola. Non importa cosa dica chiunque altro, voi siete imbrigliati ad Essa. C'è qualcosa di Essa, da Cui proprio non potete allontanarvi. Ne siete stati aggiogati, con lo Spirito Santo, vi ha aggiogati alla Parola. Non importa cosa dica chiunque altro, Essa è la Parola. Cioè sempre imbrigliati con Essa, messi nel giogo con Essa. Lui fu imbrigliato alla Parola, con lo Spirito.

⁸⁷ Lui aveva imparato là dietro al—al deserto arabo. Quando tutte le sue cose precedenti, ed esperienze, e ambizioni, che, lui era stato spogliato di quelle cose.

⁸⁸ Ora, ecco dove noi troviamo, oggi, che dobbiamo essere spogliati, per prima cosa. E la gente non vuol essere spogliata. Il fratello metodista vuole mantenersi un po' attaccato al suo insegnamento metodista. Uh-huh. Il fratello battista vuole mantenersi un po' attaccato al suo insegnamento battista. Capite? Ma si deve essere assolutamente spogliati di tutto, e semplicemente nascere di nuovo. E riprendere da lì, lasciare che lo Spirito Santo conduca. Non si può dire: "Bene, ora, il mio—il mio papà ha detto che quando lui entrò, andò in chiesa, strinse la mano al pastore. Lui, lui è un buon membro fedele".

Questo potrebbe essere andato bene per la sua corsa, ma noi siamo in un'altra corsa. Capite? Dunque dobbiamo tornare indietro ai tempi della Bibbia per questo giorno.

⁸⁹ Anche i sacerdoti erano imbrigliati. Ma, vedete, loro si erano venuti a trovare in un'altra dispensazione, e loro—loro mancarono di spogliarsi dei loro vecchi finimenti e di indossare nuovi finimenti.

⁹⁰ E oggi troviamo la stessa cosa. Noi siamo venuti attraverso un'epoca denominazionale, come abbiamo dimostrato attraverso le epoche della chiesa, la Bibbia, e avanti così, ma ora giungiamo ad un'epoca libera, dove lo Spirito Santo Stesso scende e conferma Se Stesso, e Si fa conoscere, fa sì che ogni promessa che Egli promise, venga a compiersi. Oh, my! Che tempo grandioso!

⁹¹ E lui sapeva questo, un'altra cosa, sapeva di non poter andare nei luoghi. Poiché, essendo imbrigliato a Questa, non lo voleva. Il che lui fece, ma lui—lui voleva andare. Sapeva che la sua ambizione lo attirava tra i fratelli dove era invitato ad andare, e tuttavia nello Spirito era spinto a fare qualcos'altro. Non era lui stesso.

⁹² Forse qualcuno poteva dire: “Fratello Saulo, Fratello Paolo, vogliamo che tu venga quassù, perché abbiamo la chiesa più grande. Abbiamo la congregazione più grande. Le tue offerte saranno grandi, e così via”.

⁹³ Ma essendo spinto nello Spirito, pensava: “Ho un fratello lassù. Vorrei andare a salvare questo fratello, portarlo al Signore”. Ma, eppure, lo Spirito lo spingeva ad andare da qualche altra parte. Era un prigioniero. Esattamente.

⁹⁴ O Dio, rendici prigionieri in questo modo, dalla nostra ambizione egoistica, e dai nostri giudizi e il nostro miglior modo di pensare, per essere prigionieri di Gesù Cristo. Penso che quella fu una grande affermazione, “Io sono prigioniero di Gesù Cristo”.

⁹⁵ E ricordate, Lui è la Parola. Capite? Non importa ciò che pensi chiunque altro, è la Parola. Capite? Se siete prigionieri alla Parola, nessuna denominazione può distogliervi da Essa. È—è la Parola. Siete solo. . . Siete prigionieri ad Essa, è tutto. Dovete agire nel modo in cui Essa agisce.

⁹⁶ Ora, lui non poté andare in certi luoghi in cui voleva, perché (perché?) lo Spirito glielo proibì. Ricordate, molte volte, in cui Paolo cercava di andare in qualche posto, pensando, “Lì è dove potrei tenere una grande riunione”, ma lo Spirito glielo proibiva. Ora, questo specifica e prova chiaramente che Paolo fosse un prigioniero? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Un prigioniero a Gesù Cristo, imbrigliato alla Sua Parola, dallo Spirito! Oh! Mi piace questo. Uh-huh.

⁹⁷ Lui era legato. Era legato da una catena, e da legami d'amore, per fare la volontà di Dio, e quella solamente. Era un prigioniero. Era in legami d'amore. Era nel giogo con Cristo. Lui non poteva aggiogarsi con nient'altro. Era aggiogato con Lui. E dove la Guida andava, ecco dove lui doveva andare. Senza riguardo a quanto fosse verde il pascolo, qui da *questa* parte o *quella* parte, lui doveva andare per la via in cui andavano la Guida e il giogo.

⁹⁸ Oh, stasera, se noi, come Tabernacolo Branham, potessimo semplicemente diventare prigionieri; al nostro essere egoisti, alle nostre ambizioni, in modo da poterci arrendere completamente a noi stessi ed essere aggiogati a Lui, non importa ciò che pensa il resto del mondo, ciò che fa il resto del mondo. Noi siamo aggiogati con legami d'amore. Siamo prigionieri. "I miei piedi sono così aggiogati a Cristo, che non balleranno. I miei occhi sono così aggiogati a Cristo, al punto che io, quando vedo questi moderni spogliarelli sulla strada, Esso gira la mia testa. Il mio—il mio cuore è così aggiogato nell'amore a Lui, al punto che non posso più avere amore per questo mondo. La mia volontà è così aggiogata a Lui, al punto che ora non so neanche quali siano le mie ambizioni. Solo, 'Ovunque Tu conduci, io seguirò, Signore'. Io sarò un prigioniero". Capite?

⁹⁹ Paolo era esattamente un prigioniero. Non stava facendo un'affermazione sbagliata. Lui ora era di nuovo ammaestrato dallo Spirito Santo, per aspettare la Parola. Ora, lui era stato ammaestrato in un modo, ma—ma Dio lo aveva ammaestrato in un altro modo ora. Lui fu ammaestrato dallo Spirito Santo ad aspettare il Signore, non importa quali fossero le sue ambizioni.

¹⁰⁰ Ora, con l'aiuto dello Spirito Santo, vi mostrerò qualcosa. Vedete? Ora prendiamo un esempio.

¹⁰¹ Un giorno, Paolo e Sila, scendevano lungo la strada in una certa città dove stavano tenendo un risveglio. E una ragazzina posseduta dal demonio continuava a seguirlo, gridando dietro di lui. E non c'è dubbio che Paolo sapesse di avere l'autorità, quale apostolo, di sgridare quel cattivo spirito fuori da quella donna. Ma avete notato? Lui aspettò, giorno dopo giorno, finché, all'improvviso, lo Spirito Santo gli parlò, disse: "Questa è l'ora".

¹⁰² Allora lui disse: "Tu spirito, vieni fuori da lei". Capite? Lui sapeva di aspettare il Signore.

¹⁰³ E lì è dove così tante persone oggi portano un vituperio sulla Parola. Vanno fuori con un'ambizione. Quanti risvegli sono rimasti senza successo a causa di una cosa così, perché l'evangelista non vuole aspettare per vedere cosa ha da dire il Signore! Alcuni di loro dicono: "Vieni quassù", e loro—loro

ci vanno proprio immediatamente perché l'—l'associazione ha detto: "Vai". E lo Spirito Santo direbbe qualcosa di diverso. Tuttavia, l'ambizione dell'uomo di diventare il presbitero di stato, o—o qualcos'altro, o un anziano, o un vescovo, o qualcos'altro, lo spingerebbe, "Tu devi andare". E, tuttavia, lui ha più buon senso. Lo Spirito Santo dice: "Vai *qui*". Capite? Lui è aggiogato alla sua organizzazione. È un prigioniero dell'organizzazione.

¹⁰⁴ Ma se lui è aggiogato a Cristo, viene condotto dallo Spirito Santo. Lui. . . ?. . . Vedete? Lui, lui è aggiogato, un prigioniero. Non fa alcuna differenza ciò che dice qualsiasi altra cosa; è—è un—è un—un rame risonante e un cembalo tintinnante. Lui ode solo la Voce di Dio, e parla solo quando Essa viene fuori. Lui non dice niente.

¹⁰⁵ Qualcun altro dice: "Oh, oh, Fratello Jones!" Il Fratello Robert, o uno, questi grandi uomini nella nostra terra oggi, come Tommy Hicks, o—o—o Oral Roberts, o—o il Fratello Tommy Osborn, uno di quei grandi evangelisti. Se qualcuno dicesse: "Dì, vieni quassù, Tommy. Tu sei un grande uomo di Dio". (O Oral.) "Ed io—io ho uno—uno zio che è steso quassù, che è—che è tutto bloccato. Ed è—è malato. Voglio che tu venga. Credo che tu abbia la forza per guarirlo". Vedete?

E forse lo Spirito Santo gli direbbe: "Non ora".

¹⁰⁶ Ma, tuttavia, per l'amicizia di quell'uomo, egli è obbligato ad andare con lui. Se non va, diventa un nemico di quell'uomo. Quell'uomo direbbe: "Bene, lui è andato da *così e così*, a guarire quel bambino o quel ragazzo. So che lui lo ha fatto. Ed io sono suo amico da anni, capisci, e non è voluto venire a casa mia".

¹⁰⁷ Ma se lui è costretto dallo Spirito Santo a non andare, sarebbe meglio che lui non andasse, se è aggiogato a Dio. Lui ama il suo amico. Ma sarebbe meglio che fosse condotto dallo Spirito Santo ad andare là, perché non farebbe alcun bene, comunque. Io ne ho fatto l'esperienza così tante volte.

¹⁰⁸ Ma Paolo semplicemente aspettò che lo Spirito gli dicesse cosa fare. "Aspetta lo Spirito", disse. Lui rimase in piedi una notte, predicando. E lui andò fuori da là. Vide un uomo storpio. E all'improvviso, lo Spirito gli parlò, e lui disse: "Io veggo". Come? Lo stesso modo in cui vide che avrebbe naufragato, su un'isola. Capite? "Io veggo che tu hai fede per essere guarito. Alzati in piedi. Gesù Cristo ti ha sanato". Capite? Eccovi. Lui—lui era. . . Lui era aggiogato. Potrebbe aver tenuto una settimana di risveglio là e che fosse successo niente, ma tuttavia aspettò che lo Spirito Santo lo dicesse. Capite? Lui era aggiogato a quel richiamo.

¹⁰⁹ Ora voi dite: "Fratello Branham, tu stai condannando ciò che hai detto domenica, riguardo a te che hai aspettato tutto questo tempo".

¹¹⁰ E, ma, ricordate, è stato lo Spirito Santo che mi ha parlato lassù sulla strada, e ha detto: “Ti sto rimandando fra i malati e gli afflitti”. Capite? È ubbidire allo Spirito Santo. Io non sono andato finché Lui non mi ha detto di farlo. Stavo aspettando il COSÌ DICE IL SIGNORE, finché ho avuto il COSÌ DICE IL SIGNORE. Ora, questo è diverso. Capite? Ora, Esso, Quello fa la differenza. Sì.

¹¹¹ Lui aspettò la Parola del Signore. Lui fu spinto nello Spirito, ad eseguire solo l'ordine di Dio, allora diventò un prigioniero di Gesù Cristo. Amici, se solamente potessimo diventare prigionieri!

¹¹² So che fa caldo. Ma io—io vorrei nominare ancora un paio di personaggi, se volete. Ne ho circa sei o otto scritti quaggiù. Ma io—io vorrei nominare soltanto un altro personaggio o due.

¹¹³ Prendiamo il personaggio di Mosè. Lui nacque liberatore. E lui—lui—lui lo sapeva, di essere nato liberatore.

¹¹⁴ Ma prima che io dica di Mosè, vorrei fare quest'affermazione, che Dio deve sempre prendere un uomo, che Lo servirà veramente, per essere Suo prigioniero. Un uomo deve abbandonare ogni ambizione che ha, tutto quello che è, ogni—ogni cosa, la sua vita, anima, corpo, volontà, ambizioni, e tutto il resto, e diventare un completo, un prigioniero di Cristo, Che è la Parola, per servire Dio.

¹¹⁵ Potreste dover camminare contrariamente al vostro miglior giudizio. Forse in una certa organizzazione, può essere che pensiate che potrebbero innalzarvi e darvi qualcosa di grandioso, che potreste brillare. Ma cosa vi ritrovate? Vi ritrovate sconfitti, dopo un po', finché Dio potrà avere un uomo che è desideroso di diventare un prigioniero per Lui.

¹¹⁶ Dio sta cercando prigionieri. Lo ha sempre fatto. Potreste cercarlo attraverso la Scrittura. Un uomo deve essere un prigioniero di Cristo, contro qualsiasi cosa. Quindi, non potete essere connessi a niente se non a Cristo; neanche vostro padre, vostra madre, vostro fratello, vostra sorella, vostro marito, vostra moglie, chiunque. Siete connessi solo a Cristo, e a Lui solamente, allora Dio può usarvi. Fino a quel momento, non potete.

¹¹⁷ Andando fuori, a volte si parla rudemente alla gente. Capite? Io—io sto cercando di liberarvi. Dovete avere un luogo di partenza, come a volte si grida alle donne che tagliano i capelli e indossano questi abiti, e posseggono e mantengono la loro professione Cristiana. Dite: “Quella è una cosa piccola”. Bene, dovete iniziare da qualche parte. Dunque iniziare proprio lì, nel vostro ABC. Capite? È liberarvi dagli aspetti mondani, comunque, e diventare un prigioniero di Cristo. E dunque semplicemente andare avanti, liberarsi di tutto, al

punto che alla fine l'ultimo tratto viene liberato. Allora voi siete—voi siete. . . Allora siete un prigioniero. Voi siete nella Sua presa. Lui, Lui vi ha nella Sua presa.

118 Ora, Mosè sapeva di essere nato liberatore. Lo sapeva. E avete notato, con l'ambizione che Mosè aveva; sapendo che sua madre glielo aveva detto lassù, quando lei era la sua bambinaia.

119 Senza dubbio, che quando il piccolo Mosè nacque, sua madre disse: "Sai, Mosè, quando. . . Io e il tuo papà, Amram, abbiamo pregato costantemente. Noi sapevamo, e lo abbiamo visto nella Parola che era tempo per la venuta di un liberatore. E noi abbiamo pregato, 'Signore Iddio, noi vogliamo vedere quel liberatore'. Una sera, il Signore ci disse, in una visione, che tu saresti nato, e saresti stato il liberatore. Noi non avevamo paura del comandamento del re. Non c'importava quello che il re diceva. Dunque, noi sapevamo che eri nato liberatore. Ora, Mosè, sapevamo che non potevamo crescerci bene".

120 Ora ricordate, loro erano stati laggiù, in Egitto da quattrocento anni. Capite?

121 "E noi—noi volevamo procurarti la—la giusta cosa, la giusta istruzione, il giusto ammaestramento. Così, ti presi e ti misi in una piccola arca, e ti disposi nel Nilo. E che strano, che le correnti portarono giù quella piccola arca attraverso canne e giunchi, e la portarono giù dritta, lontano miglia, e la diressero dritta nel palazzo del Faraone, dove sua. . . C'era la figlia del Faraone, dove c'era la sua piscina. E come seppi che lei avrebbe avuto bisogno di una donna per allevarti".

122 E in quei giorni, ovviamente, non avevano questi biberon con cui crescere i bambini, così lei doveva avere una—una balia. Così. . .

123 "E, Miriam, io la mandai giù. E lei stava lì, e disse, 'Io so dove posso trovare una balia', e venne a prendermi. E, Mosè, le porte sono tutte chiuse. Tesoro, ora tu hai sedici anni, e sarai il figlio di Faraone. E un giorno sarai il liberatore che porterà il popolo fuori da qui".

124 Le ambizioni di Mosè cominciarono a crescere. "Io studierò, mamma. Studierò tutto il possibile. Sai cosa farò? Studierò come essere un uomo militare, e saprò come portare queste persone fuori da qui. Sarò un gran generale, vescovo, così saprò come viene fatto. Ed io—io lo porterò fuori. Prenderò la mia laurea o dottorato. Lo farò".

125 Come "Padre Chiniquy", se avete mai letto i suoi libri. Va bene. Lui "libererà tutti i protestanti", sapete, e lui stesso ne diventò uno. Così, questo grande prete, anni fa, "Padre Chiniquy", dovrete procurarvi il suo libro e leggerlo. Lo chiamano "padre". Lui è solo il Fratello Chiniquy, ciò che era. Noi non chiamiamo "padre" nessun uomo, in questo modo.

Così troviamo che—che noi... Lui stava leggendo la Bibbia, così poteva andare là fuori e confutare la religione protestante e farla tutta cattolica. E quando andò a leggere la Bibbia, lo Spirito Santo venne su di lui, e ricevette lo Spirito Santo, e poi—poi diventò uno di loro.

¹²⁶ Così dunque notate questo, che Mosè ricevette tutto l'ammaestramento. Perché, lui—lui sapeva. Lui era così brillante, così istruito, così intellettuale! Al punto che non c'era nessuno... Lui poteva anche insegnare agli egiziani. Al punto che poteva insegnare ai loro psicologi. Poteva insegnare ai loro—ai loro generali quale potenza militare fosse. Era un uomo grandioso. E il popolo temeva Mosè, per la sua grandezza. Oh, che cultura! My! Lui era un arcivescovo, o forse come un papa. Era un individuo grandioso. Ed era un—un—un uomo potente. E sapeva di essere nato per fare questo, ed era ammaestrato per farlo, con grande ambizione.

¹²⁷ Proprio come oggi. Non dico quegli uomini, che si preparano in queste scuole, non dico che... Come qui nell'Ovest ora, che costruiranno una scuola di teologia da centocinquanta milioni di dollari, capite, una scuola pentecostale da centocinquanta milioni di dollari. Per me, dovrebbero essere missionari nel campo. Capite? Capite? Capite? Ma, cosa mai, cosa fanno quando escono da lì? Cosa sono? Un mucchio di ricky. Proprio così. E dunque ecco in che condizione ne escono. Lo è sempre, di tutti gli altri, e quella è la stessa linea. Capite?

¹²⁸ Ora scopriamo che, quando, Mosè, in tutto il suo ammaestramento. Ed oggi, con tutto l'ammaestramento, la formazione di vescovi e così via, la grande, elevata ambizione, cosa faremo? Le nostre ambizioni diventano proprio come erano quelle di Mosè. Capite?

¹²⁹ Dio prima che potesse prendere l'uomo nella Sua mano, dovette spogliarlo della sua ambizione. Dovette spogliarlo di tutto il suo ammaestramento.

¹³⁰ Lui andò fuori, e liberò; uccise un egiziano. E lui, quando lo fece, scoprì di trovarsi nell'errore. Non poteva farlo. Non era in quel modo. E Dio dovette portarlo fuori in una regione selvaggia, nel deserto, un luogo deserto.

¹³¹ Notate, piuttosto strano, come queste persone, per le quali Dio ha un messaggio. Lui le porta nel deserto.

¹³² Egli portò Paolo nel deserto, per ammaestrarlo, dirgli cos'era tutta questa grande visione, fuori nel deserto. "Vai in un certo deserto". E lui rimase là finché Dio fece conoscere pienamente cosa fare.

¹³³ E al tempo di Mosè, Egli lo portò nel deserto. Lo trattenne là fuori per quarant'anni, e lo spogliò di tutta la sua teologia

e tutta la sua ambizione. Oh, che momento, quello in cui poté guardare indietro e vedere il suo fallimento. E come noi, stasera, dovremmo fare la stessa cosa, quando vediamo la nostra ambizione.

¹³⁴ Guardate la campagna di guarigione, e vedete se il Signore ha fatto qualcosa alcuni anni fa, per cominciare a restaurare la guarigione per gli ammalati, e così via.

¹³⁵ Tutti, ogni organizzazione, è perché Esso non è venuto nella loro organizzazione, che hanno dovuto procurarsi un guaritore. E cosa abbiamo fatto? Consideriamolo solo un momento. Abbiamo fatto la stessa cosa che fece Mosè. Siamo andati fuori e abbiamo cercato così insistentemente di produrre una specie di miracolo. “Ho fiutato una malattia. Io—io—io ho sangue nella mia mano”, e produrre un miracolo. Capite? E cosa abbiamo ottenuto? Alcuni uomini sotto tale forte stress, che crollano e diventano bevitori abituali, nevrotici e hanno la loro opinione. E hanno deviato completamente, l’ordine dall’obiettivo pentecostale, creando di nuove organizzazioni e cose simili. Capite?

¹³⁶ Cosa abbiamo fatto? Abbiamo quasi ammazzato un egiziano. È esatto. E ci siamo sforzati. Ci siamo sottoposti a tensione. Abbiamo pagato. Abbiamo faticato, tutta la notte in riunioni di preghiera, al punto da non avere voce. E—e cercare di inventare qualcosa, e truccare qualcosa, e tutti questi tipi di cose, e constatare che sono un fallimento totale. Abbiamo bisogno di un ritorno al deserto. Esatto. Sissignore. Raduni, e lotte. Perché semplicemente non arrendersi? Ecco cosa dovrete fare, vedete, tornare indietro e arrendersi. Ebbene, noi abbiamo fatto la stessa cosa che fecero loro, la stessa cosa che fece Mosè. Non fa alcun bene. Dopo quarant’anni, lui si ritrovò prigioniero della Parola di Dio. Cosa cerchiamo di fare?

¹³⁷ Quando, la grande Benedizione è venuta fuori, e la manifestazione di tutte queste cose grandiose che Dio ci ha detto in merito a: come dobbiamo nascere di nuovo; come riceviamo lo Spirito Santo; il battesimo nel Nome di Gesù Cristo; e tutte queste cose qui.

¹³⁸ Vedete, gente, invece di stare con quella Parola, imbrigliati ad Essa, cosa fanno? Hanno iniziato con la loro personale teoria denominazionale, che era già fallita, e cercano di produrre qualcosa che assomigli alla Verità.

¹³⁹ È meglio che interrompi proprio lì. Capite? Sono sicuro che siete abbastanza assennati da capire cosa intendo dire. Capite? Ma, dunque, considerate cosa si è fatto. Pensateci.

¹⁴⁰ Cosa abbiamo, stasera, se non una—una—una nazione piena di persone organizzate che negano le Scritture di Dio; che definirebbero la—la—la Vita dello Spirito Santo che, “Era una—una telepatia mentale”, che rifiuterebbero che questo

entri nella loro chiesa. E non permetterebbero che si citi una sola Parola della progenie del serpente, della sicurezza Eterna, e le cose che lo Spirito Santo ha rivelato e dimostrato essere la Parola. Ho lanciato sfida dopo sfida, per venire a dimostrarmi che è sbagliato.

141 Cosa hanno ottenuto? La stessa cosa che ebbe Lutero, tutti gli altri, vedete, hanno ucciso un egiziano. Cosa deve... Cosa è successo? Forse ha fatto sì che un uomo inizi... smetta di rubare, o forse viva fedele a sua moglie. Ma cosa ne avete fatto oltre a questo? Un membro di chiesa. “Vieni ad unirti al nostro gruppo”. Capite?

142 Quel puzzolente uomo morto era l'unica cosa verso cui lui punterà il dito, del suo successo, di quarant'anni di ammaestramento; un puzzolente egiziano steso là, putrefatto e morto.

143 Ecco pressappoco il modo in cui è stasera. L'unica cosa che possiamo indicare, per questo risveglio che è passato (chiamato così), è un puzzolente mucchio di membri di chiesa che sa di Dio non più di quanto un Ottentotto saprebbe di una notte egiziana. Esatto. Che, se parlaste loro della Parola di Dio, direbbero: “Io non credo Questo”. Direbbero: “Non m'importa cosa dicono. Io non Lo credo”. Capite? Capite? Questa è una cosa terribile a cui dover puntare, per tutti gli sforzi e lotte e tutto ciò che abbiamo.

144 Forse potremmo indicare una grande scuola, ma è morta. Potremmo indicare un'organizzazione, ma è morta. È puzzolente. È proprio come la prima cosa da cui siamo stati tirati fuori. “Come un maiale va al suo pantano, e un cane al suo vomito”, quando ritorniamo indietro. Un egiziano morto.

145 Senza dubbio che qualcuno disse: “Mosè, dunque, non hai più sentimento per il popolo? Tu sei stato chiamato per questo”. Qualcuno che conosceva Mosè, sapeva che lui era stato chiamato per questo. “E non... Hai perso il sentimento del popolo?”

“Nossignore”.

146 “Ebbene, perché non sei fuori, a fare *questo*? E perché non sei qua fuori, a provare *questo*? E perché non prosegui con tutti gli altri?”

147 Mosè stette là fuori a spogliarsi, finché ebbe un'esperienza al pruno ardente, che dichiarò la Parola. “IO SONO l'Iddio d'Abrahamo, Isacco, e Giacobbe. E ricordo le Mie promesse. Ed Io sono venuto giù a liberarli. Io ti sto mandando a farlo”. Era questo.

148 Lui vide la Parola, non l'ambizione del popolo o i desideri del popolo. Allora lui cosa diventò? Non volle più affrontare gli egiziani. Non volle più affrontare questa cosa. Ma diventò un

prigioniero. Amen. Quarant'anni di correre, spogliare, ma poi diventò un prigioniero, al pruno ardente, il potente Mosè con tutto il suo intelletto. La Bibbia dice che, giù in Egitto, Mosè era un uomo potente in parola e nei fatti.

¹⁴⁹ Ma osservate cosa fece il potente teologo nella Presenza del pruno ardente. Egli semplicemente confessò la sua incapacità. Quando vide il genuino proposito di Dio, confessò di essere incapace di compierlo. Tuttavia, era ammaestrato in tutta la teologia che potevano dargli, ammaestrato nella loro scuola migliore. Ma, tuttavia, cosa avrebbe fatto quando... quella Colonna di Fuoco sospesa lì nel pruno? Disse: "Non so neanche parlarTi. Signore, chi sono io, che io vada?" Vedete?

¹⁵⁰ "Togliti le scarpe, Mosè. Voglio parlarti. Spogliati, anche delle tue scarpe. Tu sei—tu sei di nuovo disteso al suolo. Io voglio parlarti".

¹⁵¹ Non sapeva neanche parlare. Alla fine, un prigioniero eletto, un profeta eletto, proprio come Paolo era eletto. Mosè era eletto, liberatore. E poi, alla fine, Dio ebbe il Suo suddito eletto prigioniero per Sé. Oh, alleluia! Lui poteva muoversi solo come la Parola di Dio lo muoveva. "Chi dirò che mi ha mandato?"

"IO SONO".

"Come farò?"

"Io sarò con te".

¹⁵² "Sì, Signore, proprio come dici Tu. Eccomi". Oh, my! Ecco, lui è un prigioniero.

¹⁵³ Lui va contro il suo miglior pensiero. Ora, lui era stato addestrato a comandare un esercito. "Spade, in alto! Dietrofront!" Addestrato ad andare: "Carri, tutti in ordine! Lance, in avanti! Carica!" Ecco come lui ne avrebbe preso il comando. Quello era il suo addestramento.

Ma lui disse: "Cosa userò?"

Disse: "Cos'hai nella tua mano?"

¹⁵⁴ "Un bastone". A volte Dio fa le cose così assurde, per la mente umana. Capite? Prese un bastone in mano. La barba che scende. Ottant'anni. Sua moglie su un mulo; il bambino posto sul fianco di lei. Piccole, vecchie, flaccide braccia penzolanti; un bastone. Solo la sua testa stava eretta, perché lui aveva il COSÌ DICE IL SIGNORE. Perché? Alla fine lui si era ancorato.

¹⁵⁵ Era un prigioniero. "Io mi muoverò solo quando la Parola mi muove. Parlerò solo dove parla la Parola".

"Dove stai andando?"

¹⁵⁶ "Io ho un mandato: stare davanti a Faraone e mostrargli, con questo bastone, che Dio mi ha mandato". Amen.

“Cosa farai dopo questo?”

“Lui provvederà la cosa successiva, dopo che faccio questo”.

157 Eccovi. Stasera, avete solo una cosa da fare, il primo passo: arrendersi, diventare un prigioniero. Non pensate a voi stessi o a qualcos'altro. Diventate un prigioniero.

158 Mosè diventò un prigioniero, confessò che non sapeva neanche parlare. Alla fine, quando Dio lo prese nella Sua mano, dove lui poteva muoversi solo dove Dio lo muoveva. Dove, Egli gli disse la Parola. Lui sapeva che era la Parola, quindi si sottomise alla Parola. E lo Spirito Santo lì, Dio, imbrigliò Mosè alla volontà di Dio.

159 Quella è la stessa cosa che Lui fece con Paolo. Giusto? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Lui imbrigliò Paolo; un piccolo ebreo sarcastico, col naso adunco, oh, con il dottorato e la laurea in legge che lo identificavano chiaramente. Ma Egli disse: “Io gli mostrerò cosa soffrirà per amore della Parola”. Capite? E lui. . .

160 E quindi Paolo seduto là e vedendo la Parola, e vedendo che quello era Gesù, allora alzò le mani e diventò imbrigliato a Lui. L'amore di Dio lo imbrigliò alla Parola. “Lui porterà il Mio Nome davanti ai Gentili”. Là andò.

161 “Mosè, IO SONO l'Iddio dei tuoi padri. IO SONO l'Iddio d'Abrahamo, Isacco, e di Giacobbe. Mi ricordo che ho fatto loro una promessa, e il tempo della promessa è vicino. E vedo le afflizioni del Mio popolo. Mi ricordo della Mia promessa. E sono venuto giù per imbrigliarti. Tu sai cosa ha detto la Parola. Io ti ho imbrigliato per andare laggiù, ti ho imbrigliato con potenza, per andare laggiù a liberare il Mio popolo. E prendi quel bastone in mano, come testimone, perché hai visto fare un miracolo con esso”. Proprio come Davide, con la fionda. Capite?

162 Imbrigliò se stesso, e scese. Alla fine, Dio ebbe un uomo che era soggetto a Lui, imbrigliato a Lui, e non poteva muoversi finché la Parola di Dio non lo muovesse. Se le persone facessero semplicemente questo, oggi! Dunque, lui era Suo prigioniero, un prigioniero d'amore, aggiogato nel legame d'amore, con—con Dio, poiché Paolo era aggiogato nel legame d'amore per Dio.

163 Proprio come Paolo, entrambi ammaestrati allo stesso modo. Mosè addestrato, sapete, per liberare i figli d'Israele con potenza militare. Paolo ammaestrato a portarli fuori dalle mani dei Romani e metterli in libertà, con la sua grande forza ecclesiastica nel mondo quel giorno. Grandi scuole di preparazione, sorte sotto Gamaliele.

164 Ed entrambi andarono nel deserto; per ritornare uomini diversi. Entrambi videro la Colonna di Fuoco. Ed entrambi

erano profeti. Giusto? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Entrambi, profeti. E la Colonna di Fuoco parlò ad entrambi, esattamente giusto, che viene per un liberatore. Eccoli; andarono in un deserto. Lasciarono le loro case e andarono nel deserto, per scoprire. Lasciarono la loro gente e tutto, per trovare la volontà di Dio. Capite?

¹⁶⁵ Loro erano ammaestrati in un modo; Dio li cambiò in un altro. E dovettero diventare completi prigionieri, per agire non nel modo in cui volevano agire, ma agire nel modo in cui Dio voleva che loro agissero. Egli è lo stesso ieri, oggi, e in eterno.

¹⁶⁶ Abbiamo altri dieci minuti lì, per fare questi? [Il Fratello Neville dice: “Amen”.—Ed.]

¹⁶⁷ Prenderò molto velocemente un altro personaggio. Ne vedo uno davanti a me ora. Il suo nome è Giuseppe. Lui era un figlio eletto. Era un perfetto simbolo di Gesù Cristo. Era nato profeta. Anche lui era profeta. Capite? Ed ora lui poteva vedere visioni. E quando era ancora bambino, vide una visione di se stesso seduto su un trono, e i suoi fratelli che si chinavano a lui. Capite? Ma osservate. Lui diventò. . . Si sentiva di essere un grande individuo. Capite? Tutti loro. . .

¹⁶⁸ Ma cosa dovette fare Dio? Fece la stessa cosa che Egli fece agli altri. Perché, Mosè era un liberatore, Paolo era un liberatore, ed ora Giuseppe era un liberatore. Lui salvò il suo popolo dalla carestia.

¹⁶⁹ Dio cosa dovette fargli? Lo mise in prigione, lo mise dritto in prigione. Sissignore. Ricordate, lui fu venduto dai suoi fratelli ad un egiziano. E lo vendettero a Potifarre. E Potifarre gli diede un po' di libertà, e, per prima cosa sappiate che gli fu tolta. Ed eccolo seduto in prigione, che piange, che piange. Dio dovette spogliarlo.

¹⁷⁰ Ora notate. Ma, credo che per tutto il tempo, lui, in quella prigione, poteva ricordare la visione che diceva che lui si sarebbe seduto su un trono, e i suoi fratelli si sarebbero chinati a lui, perché sapeva che il suo dono veniva da Dio. E sapeva che doveva verificarsi.

¹⁷¹ Se potessimo solamente tenere a mente, e in accordo alla Parola di Dio, che in questi ultimi giorni Lui avrà una Chiesa, Lui avrà un popolo. E queste cose che ha promesso, Lui le farà. Lui disse che lo avrebbe fatto, e noi stiamo vivendo in quel tempo. Noi siamo lì. Egli sta semplicemente cercando di farci essere veri prigionieri ora, rinchiusi con Lui.

¹⁷² Avete sentito quel vecchio cantico che cantate, “Ed allora io sarò chiuso dentro con Dio”? Voglio essere chiuso dentro con Dio. Ora, è dove ho pensato a questo. Essere chiusi dentro con Dio, nient'altro, e vi muovete solamente quando Dio dice di muoversi. Potete agire solo quando Dio dice di agire, capite, allora siete chiusi dentro con Dio.

173 Ora ricordate, lui stava riflettendo. Divenne anche un totale fallimento, per se stesso. Tutto quello che sapeva, tutto quello che capiva, e tutto, lui diventò un totale fallimento. Non funzionò. Lui fu messo in una situazione in cui nessuno gli avrebbe dato ascolto. Era un prigioniero. Capite? Fu messo in una situazione in cui gli increduli non avrebbero creduto. Capite cosa intendo dire? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.]. Il suo ministero era inefficace. La gente girava la testa. Non prestava attenzione a lui in prigione. Che bene avrebbe fatto il suo ministero? Poteva stare alle sbarre della prigione e predicare a loro; avrebbero continuato a camminare lungo la strada. Capite? Ma lui diventò un prigioniero. E Dio lo tenne prigioniero, finché la ruota non girò correttamente. Disse: “Qui sta il Mio uomo”. Gloria! Fallimento totale!

174 Alla fine, Dio venne da lui nella sua prigione. Come Paolo, come tutti gli altri, Egli venne da lui. Ed Egli usò il dono che gli aveva dato, per farlo uscire da lì. È esatto. Egli lo condusse fuori dalla sua prigione. Cosa fece lui? Non appena fu portato fuori dalla sua prigione, gli fu data potenza dal re, il suo re, al cui fianco stava, sotto cui stava. Lui fu condotto fuori dalla casa di detenzione e gli fu data potenza; al punto che qualunque cosa diceva, doveva verificarsi. Amen.

175 Nella sua prigione, lui si ricordò costantemente, che era nato per uno scopo. Sarebbe stato seduto vicino a un re. Tutti gli altri si sarebbero chinati dinanzi a lui. La sua visione aveva detto così. Amen. Ma prima che la sua visione potesse essere completamente adempiuta, lui era diventato un prigioniero. Amen. E poi diventò un governatore. E quando uscì dalla casa di detenzione, e diventò un prigioniero della Parola di Dio, che poteva dire solo ciò che Dio metteva da dire nella sua bocca, allora Dio Si mosse attraverso di lui.

176 Notate, che Mosè aveva il potere di legare i principi di Faraone alla sua propria volontà. “Se dite a questo monte, ‘Spostati’”. Lui aveva il potere di legare i principi di Faraone. Che fossero diaconi, o presbiteri, o fossero rappresentanti dello stato o qualunque cosa essi fossero. Lui diceva: “Io vi lego”, e loro erano legati. Era questo. Lui poteva farlo alla sua parola, a proprio piacere. Amen. Gloria a Dio!

Oh, ho ancora solo tre minuti, così mantengo la mia parola.

177 Ora scopriamo che lui—lui diventò prigioniero di Dio, da prigioniero del mondo. Da . . . Paolo, allo stesso modo. E Mosè, allo stesso modo, da prigioniero del suo pensiero, a prigioniero di Dio. E quando lui venne fuori, ebbe il potere di Dio. E quando diventò Paolo . . . Quando il vecchio pensiero, di Mosè, lui lo sottomise e se ne spogliò, diventò un prigioniero della Parola di Cristo. Poteva solamente muoversi ovunque . . .

“Tu dici, ‘Cristo?’”

178 “Lui stimò il vituperio di Cristo ricchezze maggiori di quelle d’Egitto”. Così lui era prigioniero di Cristo, proprio come lo era Paolo.

179 Ricordate, tutti e tre erano profeti. Capite? E dovettero essere spogliati del loro proprio pensiero, allo scopo di diventare un prigioniero alla volontà e alle condizioni di Dio.

180 Dunque ricordiamo, ora, che lui aveva il potere di legare, alla sua parola. Aveva il potere di sciogliere, alla sua parola. Poteva dire: “Io ti libero, nel nome del mio re”. Amen. Faraone fece di Giuseppe suo figlio.

181 Cristo fa dei Suoi, prigionieri d’amore, i Suoi figli. E Lui dà loro potere, la stessa cosa che aveva Lui. San Giovanni 14:12, “Chi crede in Me, vedete, le opere che Io faccio le farà anche lui. Anche più di questo farà”. Ora il prigioniero dell’amore di Cristo diventa conferito di poteri dal suo Re, Che è Cristo. Amen. “E in verità Io vi dico che se dite a questo monte, ‘Spostati’, e non dubitate in cuor vostro, ma credete che ciò che avete detto avverrà, voi otterrete ciò che avete detto. Se dimorate in Me, e la Mia Parola in voi; se siete aggiogati a Me”, perché Lui e la Sua Parola sono la stessa cosa. “Nel principio era la Parola, e la Parola era appo Dio. La Parola fu fatta carne e dimorò tra noi. Lo stesso ieri, oggi, e in eterno! Se voi dimorate in Me”, non dentro *qui* e *là*. “Se dimorate in Me, e la Mia Parola in voi; chiedete ciò che volete, e dite ciò che volete, sarà fatto per voi”. Lui aveva potenza.

182 Notate, prima che lui venisse fuori, doveva essere portato fuori e rasato. Doveva essere rasato di alcune cose prima che potesse incontrare il suo re. Capite?

183 Oh, a volte Dio porta fuori il Suo popolo in questo modo e rassa alcune delle loro volontà, mostra loro che non possono fare proprio quello che volevano fare. Sapete cosa intendo dire. Loro non—loro non sono nella libertà di fare ciò che vogliono fare. Prima che possano entrare nel pieno potere ed essere prigionieri d’amore per Cristo, devono essere rasati e poi presentati. A volte Lui li porta nel deserto, per fare questo, per raderli. E poi li porta fuori, gli unti, per adempiere lo scopo per cui Lui li ha ordinati ad essere. Capite cosa intendo dire?

Fratelli, ci troviamo al tempo della fine.

184 Ricordate cosa ha fatto Lui tutte le altre volte. Ha sempre dovuto prendere un uomo e farlo Suo prigioniero, abbandonare il suo proprio. Ha dovuto abbandonare tutto ciò che conosceva, dimenticare tutti i suoi ammaestramenti, tutto, allo scopo di conoscere la volontà di Dio, e seguire Dio.

185 Lui non può seguire qualsiasi cosa che l’uomo deve fare, e Dio, allo stesso tempo. È troppo contrario, l’uno all’altro. Non si può andare ad est ed ovest allo stesso tempo. Non si può andare

a destra e a sinistra allo stesso tempo. Non si può fare il bene e il male allo stesso tempo. Non si può seguire l'uomo e Dio allo stesso tempo. Nossignore. O si segue Dio o si segue l'uomo.

¹⁸⁶ Ora, dunque, se seguite Dio e vi siete sottomessi a Dio, allora diventate prigionieri di quel Dio, di quella Parola, di quella volontà. Non importa ciò che dice qualsiasi altra cosa, voi Ne diventate un—un prigioniero.

¹⁸⁷ Ascoltate. Siamo al tempo della fine. E vorrei dire questo con riverenza e rispetto, mentre l'ultimo paio di minuti sta scorrendo. Guardate. A mio avviso, ciò che Dio farà e deve fare, e farà in quest'ultimo giorno, è trovare uno strumento per la raccolta. Deve trovare uno strumento, per battere il grano nell'aia. Ogni coltivatore, quando va per il suo raccolto, deve avere uno strumento con cui farlo; deve avere una falce affilata o qualcosa, uno strumento, per trebbiare il grano. E il raccolto è maturo.

¹⁸⁸ Dio, prendici nella Tua mano. Rendici servitori vincolati del Tuo amore. Usaci come strumenti, per portare la realizzazione a questa peccaminosa terra maledetta in cui viviamo oggi, che Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno.

¹⁸⁹ Quanto a me, Dio, lasciami essere un prigioniero. Se tutti i miei fratelli mi respingono, se tutti i miei amici mi respingono, voglio essere un prigioniero di Gesù Cristo e della Sua Parola, affinché io possa essere imbrigliato alla Sua Parola, mediante lo Spirito Santo, per vedere lo Spirito Santo far essere la Parola di Dio confermata dalle stesse cose che Lui disse che sarebbero state fatte. Voglio essere un prigioniero di Gesù Cristo.

Preghiamo.

¹⁹⁰ Mi chiedo, stasera, con i nostri capi chini, se quell'ambizione che abbiamo, di essere qualcos'altro, o forse di qualcosa che potremmo pensare, essere una cosa egoista, mi chiedo se non potessimo piuttosto metterla da parte.

¹⁹¹ Mi chiedo se qualche giovane ragazzo qui, stasera, guardi in giro, dica: "Sarò, quando divento grande, sarò una *certa—certa* cosa". Mi chiedo se tu potessi sentire la volontà di Dio muoversi nella tua vita, e dire: "No, no. Uh-huh. Io—io. . . Le mie ambizioni sono perse ora. Negli ultimi giorni, lo Spirito Santo mi ha parlato. Io—io—io—io voglio arrendermi a Dio, essere uno strumento di trebbiatura di quest'ultimo giorno".

¹⁹² Qualche giovane ragazza che potrebbe avere ambizioni del carattere di una buona signora, o—o forse essere una piacevole signorina, o forse un giorno fare la tua carriera a Hollywood, io—io mi chiedo se non vuoi ora sottomettere la tua ambizione nella Presenza di Dio e la Sua Parola, sentire la chiamata di Dio nella tua propria vita. Dio sa chi sei.

¹⁹³ Mi chiedo se ci sia un ministro vicino, o un servitore, o un operaio da qualche parte in chiesa. Io vengo qui, una volta ogni tanto. Io—io non conosco un terzo della gente seduta qui, stasera, ma io . . . questa piccola manciata che è qui. Mi chiedo se ci sia una tale persona, che sarebbe desiderosa di dire: “Non m’importa ciò che chiunque dica. Ora io sono schiavo di Dio. Io—io—io predicherò la Sua Parola, senza riguardi. Non m’importa cosa, la mia—la mia organizzazione mi butta fuori, io starò ancora con quella Parola. Io—io lo farò. La mia volontà è la volontà di Dio. La volontà di Dio è la mia volontà. Sarò un prigioniero di Gesù Cristo. Per la Sua grazia ed aiuto, io lo farò”.

¹⁹⁴ Pensateci, mentre abbiamo i capi chini. Quanti hanno quell’ambizione, stasera? Alzereste la vostra mano. Questa è anche la mia. Io abbandono tutto. Con i capi chini ora, lentamente ora, mentre ci riflettete ora, mentre pregate.

Io abbandono tutto,
 Io abbandono tutto,
 Tutto a Te, mio benedetto Salvatore.
 Io abbandono tutto.
 Io abban- . . .

¹⁹⁵ Ne avete veramente l’intenzione? “Io voglio essere un prigioniero. Io . . . Prendimi, Signore. Portami a casa del Vasaio, stasera. Fammi tutto a pezzi, e modellami di nuovo, quaggiù”.

A Te, mio benedetto Salvatore,
 Io abbandono tutto.

¹⁹⁶ Padre Celeste, mentre il cantico continua a suonare, l’ho ritenuto più utile in questo momento, che io—io avrei interrotto il cantico e avrei parlato a Te solo un momento. Mentre le persone stanno pensando, “Io abbandono tutto”, Padre, possiamo noi fare questo, come se questa fosse la nostra ultima opportunità di farlo. Veniamo con sincerità, veniamo alla tavola del Signore, come era, con vesti lavate, anime lavate, volontà lavate, ambizioni lavate, per arrendere noi stessi.

¹⁹⁷ E lasciare Dio prendere la Sua Parola, mettendoci il giogo insieme con Essa, la Parola di Dio. E possa lo Spirito Santo prenderci ora, mentre sentiamo lo scatto del giogo chiudersi intorno ai nostri cuori, “Da stasera in poi, Io ti prendo in parola. Ora non pensare il tuo proprio pensiero. Pensa i Miei pensieri. Pensa la Mia volontà. Io ti condurrò”. Dio, concedi che sarà un’esperienza per ognuno di noi.

¹⁹⁸ Queste persone giovani sedute qui; marito e moglie; ed alcuni vengono per essere marito e moglie. Ci sono uomini più anziani seduti qui, che sono ministri, che stanno lungo la strada. E, Signore, qui sta il Fratello Neville, io, sta giungendo alla cima della scala. I nostri giorni sono contati

ora. I nostri passi vengono fatti con più attenzione di come li facevamo. Siamo attenti a dove camminiamo. Non siamo di piede sicuro, fisicamente parlando, come lo eravamo una volta. Ma, Signore, mentre vediamo che la vita mortale si sta dissolvendo, e nessuno dei nostri passi è sicuro se Tu non prendi la nostra mano.

¹⁹⁹ Ora, Dio, prendici, vorrai? Prendi i nostri cuori e la nostra volontà nella Tua Propria mano, e facci diventare prigionieri, stasera, della Parola, di Cristo. Possiamo noi vivere vite devote qui. Possano queste donne, queste giovani donne, questi giovani uomini, ragazzi e ragazze, arrendere la loro vita, Signore. E possa la loro ambizione diventare l'ambizione di servire Gesù Cristo. E facci diventare prigionieri della Sua Divina grazia e volontà. Accordalo, Signore.

²⁰⁰ È tutto ciò che so fare, Signore. Queste brevi parole spezzate, ed io—io confido che Tu le metterai insieme, correttamente. Perché, fa caldo qui dentro, e le persone vogliono ascoltare, ma fa realmente caldo. E molti devono andare a casa e andare a lavorare presto. Ma possano questi semi posarsi nel loro cuore, “un prigioniero”.

²⁰¹ Andate a casa e dite alla moglie, mentre loro... prima che si preparino a inchinarsi a pregare, questo pomeriggio, o questa sera, di fianco al letto, guardatevi l'un l'altra, dite: “Cara, che ne pensi di questo, stasera? Siamo realmente diventati prigionieri di Cristo e della Sua volontà, o—o agiamo attraverso la nostra propria volontà?”

²⁰² Possano i giovani e le giovani, ovunque, specialmente quelli che hanno sentito il Messaggio, stasera, porsi quella stessa domanda: “Voglio diventare un prigioniero, abbandonando la mia propria vita?”

²⁰³ “Chi salva la sua vita la perderà, ma Chi perderà la sua vita per amor Mio la troverà”. Padre, sappiamo che è: diventare prigioniero di Te, perdere le nostre stesse ambizioni e i nostri stessi desideri, trovare i Tuoi, allora abbiamo Vita Eterna. Accordalo, Signore.

²⁰⁴ La sola cosa che so, è affidarlo ora nella Tua mano. E possa diventare fruttifero e produrre grandi—grandi strumenti per la raccolta dell'ultimo giorno, uomini e donne, ragazzi e ragazze, arrendersi alla completa volontà di Dio, e diventare prigionieri di Gesù Cristo, al Suo amore, incatenati con legami d'amore Divino a Cristo. Lo chiediamo nel Suo Nome.

Io abbandono tutto,


Stiamo in piedi.

Io abbandono tutto,

Tutto a Te, mio...?...

²⁰⁵ Diciamolo ancora, con gli occhi chiusi e le mani alzate.

Io abbandono tutto,
Io abbandono tutto,
Tutto a Te, mio benedetto Salvatore,
Io abbandono tutto.

²⁰⁶ Ora, se vogliamo chinare i capi, e prima che il cantico di congedo venga cantato, il *Prendi Te Il Nome Di Gesù*. Chiederò che—che questo fratello qui... Non ricordo il suo nome. La sorella che ha testimoniato della visione delle tenebre che venivano, che è stata guarita. E ricordate, guardando indietro, il velo era sparito. La sua fede ha fatto questo. Congedaci in preghiera, vuoi fratello? E chiedi le benedizioni di Dio su di noi. 

UN PRIGIONIERO ITL63-0717

(A Prisoner)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di mercoledì 17 luglio 1963, al Tabernacolo Branham in Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2013 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org